

# LA "FIERA DE L'OCA" E IL "ZOGO DE L'OCA"



Ogni anno, a Mirano, a pochi chilometri da Venezia, Padova e Treviso, il secondo fine settimana di Novembre, nell'atmosfera gioiosa di una festa paesana di inizio secolo scorso, si svolge la **FIERA DE L'OCA**.

La "Fiera de l'Oca" è la ricostruzione storica di una Fiera di inizio '900, dove sotto le tipiche bancarelle in legno, personaggi in costume d'epoca, vendono prodotti gastronomici a base d'oca e gli oggetti più svariati: tovaglie, canovacci, grembiuloni, piatti, tazze, cornici, scatole, stampe, tutti raffiguranti o riportanti l'immagine del palmipede, mentre attori, comparse e figuranti animano le vie del centro storico.

**Così come allora**, quando nelle fiere, per richiamare più gente dai paesi vicini, venivano invitati i saltimbanco, gli zingari con i loro animali ammaestrati, i "fenomeni" (la donna cannone, l'uomo a due teste, l'uomo più forte del mondo), i baracconi con il cinematografo o gli spettacoli circensi, **anche oggi** alla Fiera de l'Oca tra le bancarelle e i baracconi dei giochi, troviamo i **cantastorie**, i **saltimbanco**, i **giocolieri**, i **burattini**, le **orchestre** e il **circo**.

Il visitatore non è un distaccato spettatore, ma diventa esso stesso protagonista muovendosi fianco a fianco con attori che impersonano personaggi tipici della Fiera dando vita a situazioni teatrali:

- i **carabinieri** che controllano tipi sospetti o verificano che i prezzi di vino e cibo non superino quelli previsti dal Decreto Municipale affisso alle bacheche;
- **lo strillone** che propone il giornale (riproduzione di un originale del tempo) decantandone gli articoli;
- **la maestrina** che accompagna la scolaresca a vedere le bancarelle illustrandone i prodotti particolari;
- **le servette** che si rincorrono tra i banchi per vedere tessuti, cappellini e commentandoli ad alta voce;
- **lo studio fotografico** dove le famiglie possono farsi ritrarre in costume d'epoca;

e poi ancora **il barbiere** che in strada svolge il suo lavoro; **el caregheta** che sul selciato impaglia le sedie; **il lustrascarpe**; **la venditrice di uova**; **la fioraia**; **la venditrice di cappelli**; **el socoearo** che costruisce gli zoccoli su misura; **la cartomante** che legge i tarocchi; **gli imbonitori** che cercano di vendere pillole miracolose e intrugli dagli effetti insperati.

E come in una vecchia fiera che si rispetti, al centro della piazza c'è l'evento di richiamo, che nel nostro caso cambia ogni due anni. Nel 2014, **anno pari**, c'è il **Zogo de l'Oca in Piazza**.

Il Zogo nasce dal Zogo de l'oca de Miran, gioco dell'oca da tavola, creato dal pittore Carlo Preti, che, nelle 63 caselle, riporta luoghi, monumenti, ville, personaggi, aspetti e momenti della storia e della tradizione Miranese. Questo gioco, **nel 1998**, fu trasferito su 63 caselle (2m.x2) rialzate 80 cm. da terra, poi disposte attorno all'ovale della piazza così da formare una grande passerella colorata di 130 metri. Al gioco partecipano sei squadre in rappresentanza delle cinque frazioni e di Mirano capoluogo. Ognuna è composta da dieci elementi, tutti in costumi d'epoca, tra cui un capitano che lancia i dadi, un alfiere che sposta la pedina e otto giocatori che intervengono per superare le "prove" richieste dalle caselle.

Da allora ogni anno, il secondo fine settimana di novembre, si svolge la grande festa della "**FIERA DE L'OCA**" che culmina alle ore 15 della domenica quando, in un tripudio di colori e allegria, di saltimbanchi e giocolieri, sotto lo sguardo di migliaia di persone, sedute comodamente in tribuna, o in piedi dietro le transeene, si dà inizio al **ZOGO DE L'OCA in PIAZZA**.



PRO LOCO  MIRANO